

Betlemme, bilancio dell'anno scolastico 2010-2011

Crèche de la Sainte Famille

Cari amici e benefattori,

La «primavera araba» con le sue rivoluzioni, i suoi vicoli ciechi, le sue guerre civili, hanno insanguinato le nostre regioni.

Siamo tutti angosciati da queste condizioni di insicurezza. I prelevamenti di giovani padri di famiglia, membri di Hamas, di giorno come di notte, sconvolgono e separano le famiglie.

La guerra a Gaza rende la vita angosciante. Così i bambini subiscono tale situazione e noi accogliamo i bambini abbandonati ai bordi della strada o tra i detriti, a causa della guerra e del fanatismo.

Oggi è terminato l'anno scolastico 2010-2011, e in questo contesto mutevole vi presentiamo il nostro bilancio annuale. E' sempre nello stesso spirito di amore e di servizio ai poveri, e grazie alla vostra generosità che noi stiamo in piedi e aiutiamo il nostro prossimo. Questa opera voi l'amate, voi che siete così sensibili all'infanzia in difficoltà in questa Terra Santa.

La nostra missione è di accogliere, risolvere, rendere speranza e dignità alle persone in difficoltà.

Noi siamo molto sensibili verso l'infanzia, ma vegliamo anche, mediante i diversi servizi, sulla salute e la stabilità delle famiglie.

Infanzia

Accogliere un bambino, significa prenderlo tra le braccia, sorridergli, chiamarlo per nome-

Risolvere un bambino, significa prendere coscienza della sua storia, e mettere in opera tutto ciò che possa permettergli di superarla; che vi riesca o meno, ha bisogno di amore, ha bisogno di imparare, di essere curato, di essere riconosciuto e incoraggiato.

Ridare speranza e dignità a un bambino, significa procurargli una vita secondo la sua età di bambino, dargli un cognome se non l'ha. Significa permettergli di ritrovare la sua famiglia o di trovare una

famiglia.

Quest'anno i bambini interni erano 50. Ci sono stati parecchi arrivi di neonati. A fine anno 11 interni sono partiti, affidati alla tutela o orientati in strutture quali il villaggio S.O.S di Betlemme, Jeel El Amal di Abu Dis, o la struttura per bambini handicappati Nino Dios a Betlemme. E' presso quest'ultima casa tenuta dalle Suore dell' Incarnazione che abbiamo potuto inserire la piccola Hiba, di 5 anni e mezzo.

Non è mai facile porsi di fronte a questi piccoli feriti dalla violenza persino dei loro genitori. Dobbiamo aiutarli a ricostruirsi, mostrare loro che li amiamo e facciamo tutto a questo scopo.

Intanto la nostra assistente sociale lavora in relazione con l'esterno allo scopo di ristabilire una situazione dignitosa in seno alla cellula familiare.

I bambini sono sempre accompagnati quotidianamente da un'équipe di assistenti palestinesi, cerchiamo per quanto possibile di trovare del personale formato e motivato.

Da più di un anno, due psicomotriciste svizzere assicurano un vero lavoro di accompagnamento, di sostegno presso i bambini per mezzo della loro attività. Il gioco, l'ascolto del corpo e l'utilizzo dello spazio sono i pre-requisiti.

Abbiamo da un anno un giovane educatore specializzato. Presenza maschile da un lato e lavoro quotidiano dall'altro, è presente tutto il giorno per ascoltare, consolare, stimolare, incoraggiare, educare i bambini, sempre in stretto legame con l'équipe delle ragazze che lavorano alla creche.

Oltre al costo di funzionamento dobbiamo sostenere finanziariamente altri bisogni particolari. La prematurità dei neonati abbandonati, le condizioni precarie della famiglia... tutto ciò ha conseguenze sulla salute dei più fragili.

Così il piccolo Youssef ha bisogno di fare un esame neurologico, l'ultima piccola arrivata ci è stata affidata da una istituzione che, saputo del suo ritardo nello sviluppo con probabili conseguenze psicomotorie ci hanno allertati. E' un bebè di

3 mesi ma sembra di 1 mese. Deve fare regolarmente delle ecografie al cuore per vedere il suo sviluppo. Potrebbe aver bisogno di una operazione a cuore aperto. Da alcune settimane un fisioterapista collabora alla creche, vede pian piano tutti i bambini che hanno bisogno del suo intervento. E' particolarmente attento allo sviluppo motorio dei bambini quasi tutti nati prematuri.

Uno psicologo specialista dell'infanzia lavorerà con i bambini con carenze affettive importanti, aggressività... Egli viene da Hadassah e ha esperienza di queste situazioni.

La nostra casa è sempre aperta e disponibile ad accogliere ogni bambino in difficoltà. Oggi ci debbono portare una bambina abbandonata, la mamma è nubile, Ci sono stati annunciati almeno altri tre neonati per i prossimi giorni o le prossime settimane.

Noi ci occupiamo particolarmente delle giovani mamme che aiutiamo nei momenti difficili, quando debbono prendere una decisione o l'hanno già presa quando arrivano alla creche per partorire.

Tutti questi piccoli chiedono solo amore e salute. Noi facciamo tutto ciò che è necessario per loro tra esami, medicinali, cure, ospedalizzazione... Ciò a volte costa molto caro particolarmente quando dobbiamo andare in Israele, ma non possiamo guardare queste spese, solo la vita dell'infanzia conta.

Educazione-Animazione

Nel quadro della nostra opera, la piccola scuola e il giardino d'infanzia funzionano sempre e quest'anno abbiamo ricevuto circa 70 esterni. E' una missione non sempre facile da assumere, ma noi continuiamo secondo il nostro impegno, ad offrire un luogo di risveglio, di educazione, compreso un pranzo equilibrato ogni mezzogiorno. L'educazione, il risveglio scolastico sono indispensabili per i nostri bambini, ciò permette loro di essere stimolati, sollecitati, di riflettere, di inventare... E' un modo di prepararli alla vita fuori dalla creche.

Abbiamo come obiettivo principale lo

sviluppo fisico, intellettuale, psicologico e emozionale del bambino. Oltre all'insegnamento comune delle scuole materne, ciò si realizza attraverso l'attività manuale e artistica come il bricolage, la musica, l'espressione corporale, il teatro e la creatività, e mediante uscite esterne. Questo programma è indispensabile per una crescita armonica, procurata rilassamento, curiosità, fiducia al bambino e gli procura un bagaglio per l'avvenire. All'inizio dell'anno erano presenti 4 insegnanti, ma poi una ha dovuto lasciare la scuola. Sono coadiuvate da un responsabile pedagoga e dal suo assistente che interviene per le attività manuali ed espressive.

Per le vacanze abbiamo organizzato un'uscita a Jéricho con i bambini interni della creche. Più di una ventina di piccoli sono stati a un parco acquatico dove hanno trascorso una bella giornata tra bagni, barbecue, scoppi di risa. I bambini hanno anche passeggiato per Betlemme, hanno fatto la vendemmia a Latroun e si sono divertiti alla creche con varie attività (pittura, cucina, musica). Ci piacerebbe rifare queste esperienze con i bambini e il personale fuori dalla

creche, ma anche al di là del MURO di sicurezza che ci circonda. E' impossibile alle lavoratrici palestinesi andare in Israele allo zoo o alla spiaggia con i bambini senza che si sia ottenuto un permesso dalle autorità israeliane.

Allora i bambini giocano nel giardino e sono stimolati dal personale e dai volontari venuti a passare qualche settimana tra loro, ma non possono uscire. E' per questo che abbiamo la piscina nella quale giocano quasi tutti i giorni.

Nel nostro paese che sfortunatamente ha carenza d'acqua abbiamo potuto ottenere che venga una cisterna a fare la felicità dei nostri bambini a un prezzo tutto sommato molto importante.

Lavori e rinnovamento

Per mantenere l'istituzione in buono stato e curare i bambini, permettere loro una intimità durante le docce o alle toilettes, abbiamo deciso di rinnovare i bagni, alzando i muri e mettendo le porte. Questi lavori sono costati circa 71.000 dollari in parte finanziati da un donatore generoso, da una organizzazione tedesca e dal nostro istituto.

Anche le camere, sia dei bambini che dei

neonati, sono state un poco rinnovate con un colpo di vernice ai lettini. Siamo molto sensibili alla pulizia dei locali, al materiale, all'igiene.

E' stato lo stesso per la piccola scuola dove sono stati sostituiti i rubinetti, i sanitari. Ci teniamo a tenere tutto in ordine e pulito così che i bambini non si ammalinino.

E domani?

Oggi come domani noi continuiamo il nostro servizio ai poveri ai più piccoli. Ma noi speriamo, né disperiamo, di vedere migliorare la situazione sociale del nostro paese. In modo che i bambini di Betlemme abbiano un cognome, una famiglia, dei genitori e una vita come tutti gli altri bambini.

Noi lavoriamo e preghiamo al vostro fianco.

Tutti voi che in qualsiasi modo ci aiutate, sentitevi ringraziati dal profondo del cuore. La vostra generosità che viene dal profondo del cuore è così bella, e i visi dei bambini così raggianti d'amore.

Con tutta la nostra riconoscenza

**Sr. Sophie Bouéri,
Fille de la Charité.**

Nella manciata di incontri propedeutici ai campi, svoltisi nel corso del mese di giugno, don Giampiero, con la nostalgia derivante dalla perdita di Piero – salesiano laico e tra i fondatori dell'IMO – deceduto nel corso dell'anno, ci ha riportato e trasmesso, con malcelato rimpianto, lo spirito, lo sforzo e anche i rischi che particolarmente in passato hanno caratterizzato le varie esperienze. Come scritto nella brochure dell'Associazione "giornate di preghiera, di riflessioni, di lavoro scandivano la preparazione..." e ancora "ci si trova per capire la cultura di chi si va ad incontrare, del Medio Oriente, con la coscienza che si va per condividere, non per aiutare".

Ecco, penso che il nocciolo della partecipazione ai campi sia proprio questo: prepararsi, essere disponibili ad accogliere dentro se stessi "un orizzonte nuovo".

Certamente le esigenze storico-sociali sono diverse da quelle ispiratrici dei primi decenni dei campi di lavoro e quindi può capitare, come è capitato a noi, di sentirsi non proprio "sacrificati", potendo godere dell'ospitalità, del confort delle strutture e dell'occhio benevolo di quanti ci accolgono.

Infatti, se si risponde alle richieste di partecipazione con disponibilità ed empatia non si testimonia e non si cementa altro, che la grande amicizia costruita in tanti anni di impegno e condivisione.

Prima di partire, quando i compiti ancora non sono ben tracciati, capita di sentir dire

Shukran (grazie)

"...lasciamo fare allo Spirito" dove per spirito non si legga però solo... lo Spirito Santo! E' chiaro che ciascuno nutra delle aspettative dall'esperienza che si va ad affrontare ma occorre aprire il cuore all'universalità del bene per far sì che ogni impegno sia un'offerta, un dono.

In agosto si sono tenuti i campi a Betlemme e a Betania (ricordo anche Bet Jemal con il solitario Antonio); realtà molto diverse tra loro per l'impegno richiesto ma affrontati con la medesima passione e disponibilità. A Betania il gruppo era formato da Maria Adele, Beppe, Felice, Olivo e la famiglia di Giuliano. Quest'ultimo ha dipinto, sulla parete di fondo dietro la mensa dell'altare, uno splendido Cristo in croce. Anche gli altri si sono dedicati alla pittura, rinfrescando i disegni o le aree già colorate nel cortile. Il lavoro più impegnativo si è comunque rivelato la ripulitura di una cisterna.

L'altro gruppo era a Betlemme, nella culla-capanna di suor Sophie, formato da Massimo, Beatrice, Maria e Laura, che hanno fatto la spola tra la nursery e i bambini più grandi condividendo momenti nella loro cura: il pasto e il gioco hanno decretato l'accettazione della nostra presenza da parte dei bambini, credo da sempre priva

di resistenze, grazie a caratteri aperti e socievoli.

La struttura non necessita più di grandi interventi o manutenzioni, tutto è ben organizzato; il nostro contributo è stato quello di affiancare il personale addetto nella pulizia della chiesa, della cappella, della mensa, della sala da pranzo delle suore e nel riordino del locale farmacia, con qualche zapping in cucina per tagliuzzare cesti di peperoni e fagiolini.

Ogni anno, come insegnano i veterani IMO, i campi permettono di rinnovare e rinsaldare l'incontro con le suore e con il personale delle strutture, nell'intento di creare una rete di legami e solidarietà sempre più ampi. Torna alla mente un significativo commento a Mt, 26 (l'olio profumato e prezioso versato sul capo di Cristo mentre stava a mensa) diceva: "E' il superfluo necessario; è quel di più che potrebbe non esserci e che però indica l'umanità che si dona con autenticità d'amore, di affezione, di simpatia, di disponibilità e di spreco, al limite ma anche perché la persona vale più di tutto, ha un valore inestimabile. E' quindi il segno del valore della persona e del primato dell'incontro personale".

Un'immagine accompagni speranze, attese nuove e risolutive e preghiere per la Terra Santa ed è quel Cristo in croce, ma Risorto dipinto da Giuliano; un crocifisso imponente ma delicato e leggero con lingue multicolori che si sprigionano dal Corpo, un Cristo dallo sguardo profondo e benedicente.

Ecco il dono di Suor Sophie al termine del suo servizio

Cari amici benefattori, qual è il dovere di ognuno di noi, se non salvare fin dal suo concepimento fino alla nascita e per tutta la vita qualunque essere umano? Noi rispettiamo la vita privata di ognuno.

Un neonato dalla nascita è una meraviglia toccata dal soffio dello Spirito.

Certe storie hanno in sé il marchio indelebile di una sofferenza e di una angoscia devastante.

Sì! La nascita. Storia d'amore per alcuni, storia di sangue per altri. Ecco i nomi di questi neonati fragili, espulsi dal dolce calore del ventre materno ed immediatamente abbandonati, alcune volte in in condizioni precarie.

Tutti questi piccoli sono privi del nome, di un certificato di nascita e ricevono solo un provvisorio nome alla nascita.

	Nome	Data di nascita
1	Alissa	15.03.11
2	Rabi'	04.05.11
3	Sarah	21.05.11
4	Laudy	23.08.11
5	Rena	01.12.10
6	Maryam	24.02.11
7	Nour	31.03.11
8	Baha	05.08.08
9	Zeina	05.04.08
10	Wesam	18.02.10
11	Yousef	27.05.10

II - I bambini con problemi sociali gravi, quando la famiglia è totalmente inesistente...

La differenza con i bambini abbandonati è che "i nomi del padre e della madre sono conosciuti, quasi tutti questi bambini arrivano da noi maltrattati, mal nutriti, privi d'amore. Vengono da tutto il territorio della West Bank.

	Nome	Data di nascita
1	Zeid Feqha	09.01.09
2	Celina Feqha	08.07.10
3	Mohammad Hani Mohtasib	19.08.09
4	Majdeline Hani Mohtasib	29.12.07
5	Aline Hani Mohtasib	14.02.06
6	Chawq Younis Al-A'mour	15.07.08
7	Abdel Rohman Jiziri	29.04.09
8	Amir Ibrahim (Avi) Tarazi	06.09.06
9	Elia Ibrahim (Avi) Tarazi	10.10.05
10	Fatemah Khalil El-Hazaleen	30.07.09
11	Ghanimaa Khalil El-Hazaleen	15.10.10
12	Lourine Isam Maraba'	06.07.07
13	Marwa Ousama Tabanja	24.09.07
14	Nariman Ousama Tabanja	09.02.06
15	Sief-Eldin Mouhammad Darwish	24.03.09
16	Yarra Karaki	16.06.06

Suor Sophie lascia la Crèche dopo 30 anni di lavoro e dedizione

Oramai la notizia era nell'aria: Suor Sophie lascia la Crèche per un meritato riposo!

Succederà alla fine di quest'anno. Non sappiamo ancora quale sarà la sua destinazione né chi la sostituirà alla Crèche. Quel che è certo è che non si riposerà comunque, farà ancora tanto del bene ovunque si troverà! La sua opera è stata grande, la sua dedizione totale. Lo sappiamo tutti, lo sappiamo noi Imini. Lo sanno e lo ricordano con gratitudine gli almeno 300 giovani (molti ormai non più giovani) di almeno 10 Oratori italiani, che l'hanno incontrata, che hanno lavorato a Betlemme con i suoi bambini, o hanno contribuito a migliorare la struttura edilizia della Crèche e perfino ad abbellirla con opere artistiche. Lo sanno e lo ricordano con gratitudine quanti collaborano con "il sostegno a distanza", e anche chi è solo passato dalla Crèche in pellegrinaggio, ne è rimasto colpito e poi magari si è affezionato.

Incontrare Suor Sophie, la sua opera, le sue consorelle e tutto quanto ruota intorno alla Crèche, è stato un dono per tutti. L'amore con cui vengono accolti, curati ed educati i piccoli, è palpabile. La testimonianza di carità cristiana, di amore per il Signore e per i più poveri colpisce e fa riflettere. Grazie, Suor Sophie! Grazie per la tua opera, per la tua testimonianza, per il tuo affetto anche per noi "lontani geograficamente" ma tutti nel tuo grande cuore. Certamente la Crèche continuerà a vivere, a crescere, anche per le tue e nostre preghiere e per il sia pur piccolo aiuto che promettiamo di non far mancare. Se davvero sarai un poco meno oberata dal lavoro e ti rimarrà un poco più di tempo libero, vieni a trovarci, sarai sempre la benvenuta!



III - Da una settimana la popolazione palestinese è sul chi vive... andiamo verso una nuova intifada... i chek point spesso sono chiusi...

La Crèche deve lasciare le sue porte aperte per i bambini i cui genitori soffrono:

non hanno lavoro... il loro avvenire sembra precluso... cosa diventeranno i nostri bambini? Siamo nell'incapacità di assicurare loro una crescita armoniosa e uno sviluppo di pace e di tranquillità.

Prima della ripresa della scuola sono arrivati:

Nome, cognome, data di nascita

1, Ghina Yousef Moh'd El-Laham, 22.02.11; **2**, Saleh Monef Oweneh, 02.05.11; **3**, Yamen Mahmoud Odeh, 25.04.11; **4**, Rafif dy'a Issa, 16.04.11; **5**, Mo'taz Issa Ely'an, 25.03.11; **6**, Rami Jem Han'nona, 31.01.11; **7**, Nour Fared Abed Raboo, 14.10.10; **8**, Ray'yan Mousa Al-saqqa, 24.06.10; **9**, Adam Sameh Rab'baa, 08.05.10; **10**, Mariam Eyad Share'a, 15.02.20; **11**, Mohamed Eyad Share'a, 15.02.10; **12**, Mohammad Ibrahim El-Zir, 27.12.09; **13**, Ibrahim Jarayseh, 21.11.09; **14**, Michel Khader Al-bandak, 04.09.09; **15**, Kinda Ramzi Ali Ayyad, 24.08.09; **16**, Yousef Adel Al-Sayeh, 16.06.09; **17**, Kenan Yazan Al-lahham, 08.06.09; **18**, Amro Yaser Al-lahham, 12.04.09; **19**, Angelina El-Alam, 09.02.09; **20**, Retaj Yousef Hajajera, 02.02.09; **21**, Christian Elias Rashmawe, 06.01.09; **22**, Adam Chadi Kalilo, 03.01.09; **23**, Natali Imad Odeh, 04.04.09; **24**, Sima Ibrahim El-Zir, 29.11.08; **25**, Ismael Waled Khalel, 28.11.08; **26**, Hadil Ihab Issa, 18.10.08; **27**, Qosai Nedal Abed-rabbo, 26.07.08; **28**, Mira Tareq Kissieh, 22.06.08; **29**, Issa Mahmoud Khalawi, 15.05.08; **30**, Khader Jem Han'nona, 05.05.08; **31**, Jacqline Khader Al-bandak, 26.04.08; **32**, Arwa Sameh Rab'baa, 31.10.07; **33**, Daliya Ramzi Ghatas, 01.08.07; **34**, Daliya John Sayeh, 26.07.07; **35**, Mousatafa Mourad Ghayada, 15.05.07; **36**, Mousa Mohammad Ayyad, 10.05.07; **37**, Dana Ibrahim El-Zir, 25.04.07; **38**, Kalthoum Yacoub Mesleh, 21.02.07; **39**, Nasri John Sayeh, 28.01.05; **40**, Nayrouz Ayyed, 17.03.08; **41**, Saja Amar, 20.06.07; **42**, Adriana Samer George El-Rahib, 16.06.08; **43**, Fouad Ramzi Zablah, 04.06.10; **44**, Joelle Yousef Behnan, 12.11.10; **45**, Joustinian Elia Nassar, 02.08.10; **46**, Khader Elia Nassar, 15.11.08; **47**, Khader Riyad Awwad, 03.11.10; **48**, Mahmoud Mohammad Subieh, 19.09.07; **49**, Majd Samer El-Rahib, 01.11.10; **50**, Mohammad Ahmad Abou-I'mar, 10.02.09; **51**, Mou'taz Fared Abed Raboo, 09.10.08; **52**, Nathmieh Ousamah Abou Sarhan, 15.05.07; **53**, Rama Mohammad Ayyad, 23.04.10; **54**, Veronique Hanna El-Alam, 10.12.07; **55**, Yousor Fathi Moh'd Omrain, 03.03.09.

IV - La scuola materna

I bambini sono divisi per età: 5 bambini da 2,5 anni fino a 3 anni; 16 bambini da 3 a 4 anni; 17 bambini da a 5,5 anni.

b- I bambini nell'asilo nido

Esterni ed interni 2 gruppi: 22 bambini da 1 a 2 anni; 12 bambini da 7 mesi a 18 mesi.

La Creche è sempre disponibile tutto l'anno per accogliere qualsiasi bambino con problemi sociali gravi.

A voi cari benefattori ed amici di questi bambini non ci resta che ringraziarvi per tutte le vostre attenzioni per questo amore gratuito che donate a questi poveri piccoli.

Essi vi ricambiano con tenerezza ed amore.

**A voi benefattori e agli amici dell'Imo
chiediamo di non dimenticare questa difficile realtà
e di impegnarsi, per quanto possibile,
a donare 10 euro al mese per un
SOSTEGNO A DISTANZA
da versare sull'Iban
o sul conto corrente sotto riportati**

Per inviare offerte all'Imo:

• Ccp n. 53317111

IMO Impegno Medio Oriente

Via Turati 8 - 20090 Cesano Boscone (Milano)

oppure

• Banca Monte dei Paschi di Siena

IBAN - IT37 K01030 32900 000002154825